263

Anno IV. N. 262 — Udine, Lunedì Martedì 21-22 Novembre 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Atti del Concistoro secreto

DEL 18 NOVEMBRE

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, venerdì mattina nel palazzo Apostolico Vaticano ha tenuto il Concistoro secreto, nel quale, dopochè l'E.mo e R.mo signor Cardinale Teodolfo Mertel ha optato alla Diaconia di S. Maria in Via Lata, dimessa quella di S. Eustachio, si è degnata proporre quanto appresso:

Chiesa patriarcale delle Indie Occidentali, per Monsignor Moreno y Mazou, vescovo rinunziante della Chiesa di Osoma che ritiene in amministrazione a beneplacito di Sua Santità.

Chiesa metropolitana di Urbino, per Monsignor Antonio Maria Pettinari de' minori osservanti, traslato da Nocera, che ritiene in amministrazione a beneplacito di Sua Santità;

Chiesa metropolitana di Valladolid, per Monsignor Benedetto Sanz y Forès, traslato da Oviedo, che ritiene in amministrazione a beneplacito di Sua Santità;

Chiesa arcivescovile di Tessalonica, *in partibus infidelium*, per Monsignor Ferdinando Capponi, traslato da Volterra, che ritiene in amministrazione a beneplacito di Sua Santità, e deputato coadiutore, con diritto di future successioni, di Monsignor Paolo Micaleff, Arcivescovo di Pisa;

Chiesa metropolitana di Serajevo, eretta da Sua Santità, per Monsignor Giuseppe Stadler, sacerdote di Zagabria;

Chiesa cattedrale di Mostar, con l'annesso titolo di Duvno, eretta da Sua Santità nell'Erzegovina, per Monsignor Pasquale Buconjic dei minori osservanti, traslato da Magula, *in partibus infidelium*;

Chiesa cattedrale di Montevideo (Uruguay), per Monsignor Francesco Maria Yereguy, traslato da Canopo, *in partibus infidelium*;

Chiese cattedrali unite di Luni, Sarzana e Brugnato, per Monsignor Giacinto Rossi dell'Ordine dei predicatori, traslato da Leuca, *in partibus infidelium*;

Chiesa cattedrale di Nicosia, per Monsignor Bernardo Cozzucoli, cameriere in soprannumero di Sua Santità, canonico della Metropolitana di Palermo;

Chiesa cattedrale di Pinerolo, per Monsignor Filippo Chiesa, prevosto nella cattedrale di Alba;

Chiesa cattedrale di Asti, per Monsignor Giuseppe Ronco, vicario foraneo di S. Maria Maddalena in Villafranca;

Chiesa cattedrale di Montauban, per Monsignor A. Giosuè F. Fiard della diocesi di Valence, vicario generale di Orano:

Chiesa cattedrale di Tabasco (Messico) eretta da Sua Santità, per Monsignor Agostino Torres, dell'arcidiocesi di Messico, superiore della Congregazione della Missione di S. Vincenzo di Paola;

Chiesa cattedrale di Tunja (Stati Uniti — Colombia), eretta da Sua Santità, per Monsignor Severo Garcia, arcidiacono della Metropolitana di Santa Fede di Bogotà.;

Chiesa vescovile di Lampsaco, *in partibus infidelium*, per Monsignor Giuseppe Candido, di Lecce, deputato coadiutore, con futura successione, di Monsignor Giacinto Maria Barberi, Vescovo di Nicastro;

Chiesa vescovile di Doliche, *in partibus infidelium*, per Monsignor Francesco Maria Tregaro, deputato coadiutore, con futura successione, di Monsignor Carlo Federico Rousselet, Vescovo di Seez;

Chiesa vescovile di Mennith, *in partibus infidelium*, per Monsignor Carlo Mennella, parroco di Casamicciola e deputato ausiliare di Monsignor Francesco di Nicola, Vescovo d'Ischia;

Chiesa vescovile di Claudiopoli, *in partibus infidelium*, per Monsignor Giuseppe B. S. della Reta, deputato ausiliare del suo diocesano Vescovo di S. Giovanni di Cuyo (nella Confederazione Argentina), Monsignor Wenceslao Achaval;

Inoltre si annunzia la provvista fatta per Breve delle seguenti chiese;

Chiesa arcivescovile di Sellimbria *in partibus infidelium*, per Monsignor Placido Kasangian, armeno;

Chiesa arcivescovile di Attalia, *in partibus infidelium*, per Monsignor Giovanni Kupelian, armeno;

Chiesa cattedrale di Treviri, per Monsignor Michel Felice Korum, Canonico Arciprete e Parroco di Strasburgo;

Chiesa cattedrale di Fulda, per Monsignor Giorgio Kopp, Vicario generale di Hildesheim, sua diocesi;

Chiesa vescovile di Caristo, *in partibus infidelium*, per Monsignor Giuseppe d'Annibale, vicario generale di Rieti;

Chiesa vescovile di Cassio, *in partibus infidelium*, per Monsignor Gaudenzio Bonfigli da Matelica, dell'Ordine dei minori osservanti;

Chiesa vescovile di Rosalia, *in partibus infidelium*, per Monsignor Enrico Northrop, vicario apostolico della Carolina settentrionale;

Chiesa vescovile di Mossinopoli, *in partibus infidelium*, per Monsignor Nicola Camilli dell'Ordine de' conventuali, visitatore apostolico della Moldavia.

Infine fu fatta la solita postulazione del sacro Pallio.

Nuovi sogni dell'on. Baccelli

Nel resoconto della prima Tornata di Montecitorio i lettori avranno letto che il ministro Baccelli, il gran progettista, ha presentato una proposta di legge per la istituzione della scuola popolare di *complemento* all'istruzione obbligatoria ed elementare. — Che sono esse queste, *scuole di complemento?* — Avrà detto giustamente più di uno. —

Risponde alla dimanda il *Diritto* e dice enfaticamente:

« Tre principalmente sono gli scopi che questa legge si propone di raggiungere:

1. Completare l'opera iniziata con la legge 15 luglio 1877 ed anche l'istruzione ricevuta a tutta la quarta elementare, volgendo le più necessarie nozioni scientifiche all'applicazione pratica nelle arti, mestieri ed industrie.

2. L'educazione ginnastico-militare che ritempri la fibra dei nostri giovani, adusandoli in pari tempo al maneggio ed alla conoscenza delle armi che dovranno un giorno trattare.

3. Tenere sempre in pronto un contingente di circa 800,000 reclute da potere all'occorrenza in brevissimo tempo essere incorporato nell'esercito e mobilizzato.

La legge è stata preparata d'intesa col ministro della guerra, e con quello delle finanze: e presenta, oltre agli altri vantaggi, quello di comprendere anche le disposizioni contenute nell'altro progetto di legge pel tiro a segno già presentato alla Camera. Inoltre, con questa legge si provvede all'avvenire di gran numero di maestri e di sott'ufficiali dell'esercito; agli uni e agli altri, se muniti dei voluti documenti, che in tutti i casi si potranno agevolmente procurare, si apre la via a poter lucrare un 800 lire annue restando loro la giornata libera, poichè la scuola popolare si dividerà in due corsi paralleli, serale l'uno, festivo l'altro; oltracciò essi avranno alloggio, lume e fuoco gratuito. »

— Eh? non è roba da fregarsi subito le mani per la consolazione? Vedrete! Vedrete!

Un' altro disegno di legge ha presentato il ministro Baccelli e riguarda le modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore. Scopo di queste modificazioni si è di dare personalità giuridica agli istituti di studi superiori, e, sotto la sorveglianza governativa, concedere loro autonomia amministrativa, disciplinare, didattica.

Ecco i concetti principali delle riforme proposte. Gl'istituti superiori ricevono annualmente dallo Stato, delle somme destinate a loro beneficio, e lo Stato le convertirà in doti fisse e intestate a ciascun istituto.

Le Università potranno possedere ed acquistare beni, ma il ministro propone che i beni, quando sia possibile, vengano cambiati in rendita dello Stato.

Il Consiglio d'Amministrazione, composto dal Rettore e dai Presidi delle Facoltà, governerà finanziariamente l'Università. — Farà i bilanci presuntivi e consuntivi da presentare al ministro.

I professori, inamovibili tutti, ordinarii e straordinarii, saranno nominati su proposta delle Facoltà. Per 25 anni ancora si continuerebbe però col sistema attuale dei concorsi pubblici.

E' data ai professori la più ampia libertà d'insegnare ed è rialzata la condizione degli insegnanti privati.

Col progetto si cerca di dare alla laurea maggiore importanza e si istituiscono esami di Stato, esami speciali, cioè, che abilitano all'avvocatura, alla medicina, alla magistratura e ad altri uffici pei quali oggi si richiede la laurea.

Per migliorare gli studi, soprattutto pratici, ed a promoverne il progresso, il ministro propone la fondazione dei premi di Stato.

L'insurrezione alle Bocche di Cattaro

Brutte notizie giungono dalle Bocche. La guerra è imminente a causa della leva militare. Mercoledì mattina, come annunziò il telegrafo, partì da Cattaro il tenente maresciallo Rodich dopo aver accettata una dichiarazione categorica dei Crivosciani, di non assoggettarsi alla leva. In conseguenza di questo rifiuto in alcune comuni è stato pubblicato lo stato d'assedio.

Stralciamo da una lettera da Risano al viennese *Tagblatt*:

« Le bande riunite di erzegovesi, montenegrini e crivosciani sono condotte da Stojan Kovacevic, dal pope Ilja Matanovic e da Mihailo Semardic.

« Ammontano a ben 1000 combattenti, armati di fucili a retrocarica, di revolver e di cangiare. Saccheggiarono le località di Morinjo e Riviera della Bianca alla costa marittima, predando bestiame e granaglie pel loro approvvigionamento. Inoltre i crivosciani diedero alle fiamme la nuova casa delle scuole a Dragalj. »

Circa i maltrattamenti di cui fu fatto segno il vescovo Petranovic, è detto in questa lettera:

« Quando il vescovo, accompagnato dall'arciprete di Risano, giunse a Cerkvice per indurre per incarico del governo i re-

Lorenzo da Brindisi e Tycho de Brahe

(Vedi num. 260, 261)

« Questi rispose tranquillamente e con animo lieto, d'esser pronto ad ogni momento egli ed i suoi padri e fratelli ad abbandonare Praga, giusta il comando di S. M. I.; ma che voleva che il decreto gli venisse comunicato per iscritto, affine di poterlo presentare, a propria giustificazione, al Papa, dalla cui autorità egli ed i suoi fratelli erano destinati in Boemia ».

Ma non si venne mai alla compilazione di un decreto scritto, perchè il Grancancelliere Lobkowiz si rifiutò di munirlo della propria firma.

« Siccome a questo modo (prosegue l'annalista) l'Alchimista vide andate a monte tutte le sue fatiche pensò ad un mezzo più potente e dispose per modo le cose, coll'aiuto della sua arte magica e collo scongiurare il demonio che appunto nell'ora in cui i Cappuccini si flagellavano in ricordo della passione di Gesù Cristo, l'Imperatore si sentisse colpito da *oppressioni di cuore*. Sebbene S. M. non sapesse per qual cagione od in qual modo questo fenomeno si manifestasse, tuttavia la sua fantasia veniva preoccupata dall'affare dei Cappuccini, di guisa che egli spesso sospirando profondamente, sclamava, che si facesse presto a scacciare i Cappuccini.

Avuto però notizia di ciò, il P. Lorenzo, stimò conveniente per sventare il giuoco del perfido nemico dell'umanità ed insieme dell'empio Alchimista, di cambiare l'ora degli esercizi dei frati e trasportarla al pomeriggio dopo terminati gli uffici divini. Ma tutto fu invano. Come prima l'imperatore soffriva dei suoi attacchi a mezzanotte così si manifestavano ora i brutti sintomi del male al pomeriggio, di tal modo, ch'egli, durante gli eccessi andava gridando: — I Cappuccini devono partire, devono partire! — Queste dure prove cui andarono sottoposti i Cappuccini, durarono tutto l'inverno; mentre animati, dello splendido esempio del P. Lorenzo ognor assorto in profonda meditazione, i poveri frati andavano implorando soccorso dalla divina Misericordia, pronti ogni momento ad esulare dalla città e dal regno. Nullameno, coll'aiuto di pii benefattori e coll'opera loro, proseguirono la fabbrica del loro chiostro, aspettando con tranquillità e fiducia il soccorso del Signore.

La persecuzione de' Cappuccini durò per tutto l'anno 1601, perchè l'Alchimista malfattore non cessava mai d'invocarne dall'Imperatore l'espulsione. Per tacitare l'ognor perdurante anzi crescente avversione di S. M. contro i Cappuccini, si pose in opera Padre Cosimo di Castelfranco, un prete dell'Ordine, della provincia di Venezia, espertissimo nella pittura. Questi, spiegando tutta tutta l'arte sua e con particolare diligenza, aveva composto un quadro, rappresentante l'adorazione dei tre Magi provenienti dall'oriente. Il quadro fu offerto all'Imperatore il quale fu largo di lodi all'Autore, e ciò valse perchè nell'avvenire egli si mostrasse più benevolo e più dolce verso i Cappuccini.

In quell'anno il più fiero nemico di cristianità, il turco, era piombato con numeroso esercito in Ungheria, aveva preso la fortezza di Kanizza e si era inoltrato rapidamente nel regno. A fronte di questo pericolo l'Imperatore Rodolfo si volse al Papa Clemente VIII, chiedendo aiuto. Questi mandò 10 mila uomini di fanteria, i quali s'imbarcarono ad Ancona, prendendo quindi terra in Dalmazia, ed a cappellano di campo spirituale dei medesimi il Sommo Pontefice nominò il P. Lorenzo da Brindisi, allora dimorante in Praga, conferendogli la podestà e la forza di compartire ai combattenti cristiani l'indulgenza plenaria e l'apostolica benedizione. P. Lorenzo prese con sè tre compagni, cioè P. Francesco di Taranto, P. Beltrando da Udine e P. Gabriele di Insprück, i quali da poco tempo erano stati ordinati sacerdoti. Con costoro corse più presto che potè in Ungheria, ove trovò l'esercito cristiano accampato presso Alba Reale *(Stuhlweissenburg)* ma in deplorevole stato, perchè oltre all'essere per numero inferiore al turco, era anche dagli strapazzi e dagli stenti in alto grado demoralizzato. Le schiere turche, cinque volte più numerose, circondavano già l'esercito cristiano da tutte le parti, di modo che ad esso era tolta ogni ritirata e da due monti prominenti, strappati a forza d'armi ai combattenti cristiani, lo tempestavano incessantemente con palle infuocate e con altre maniere proiettili. I capi e gli ufficiali erano di non poco scoraggiati, ed abbandonata ogni speranza di vincere, tenevansi per perduti. In quella che P. Lorenzo si faceva ragione di quest'abbattimento, tanto pericoloso per l'esercito cristiano, agitavasi in lui lo spirito serafico e lo zelo per la gloria di Dio; per la qual cosa, tutto compreso del proprio dovere, coll'ardore onde era acceso, colle prediche fatte ad alta voce e col nobile ed imperterrito suo contegno, si diede a riscuotere tutta quella gente, perduta di forza e di coraggio.

(Continua).

nitenti montanari ad assoggettarsi alla leva, gli si fecero incontro circa 300 crivosciani armati e gli intimarono di dare addietro e di ritornarsene a Cattaro. Gli impedirono pur anco di entrare in Chiesa e poi lo perseguitarono fino al di sopra di Risano. Colà giunto il vescovo voleva dissetarsi ad una fonte; i crivosciani lo colmarono d'insulti e di invettive e gli tolsero la cavalcatura. Il vescovo giunse a Risano totalmente stremato.

« Siccome Risano non ha sufficiente guarnigione per difenderlo contro eventuali aggressioni, giudizio distrettuale, autorità doganali, gendarmeria e le casse dello Stato, tutto fu trasferito a Cattaro.

« L'organamento degl' insorti è diretto dal *voivoda* Socica, già capo degli insorti erzegovesi, armi e munizioni pervengono alle bande da Grahovo. Siccome in tutta la regione delle Bocche è questa la stagione delle pioggie, i movimenti delle truppe sono resi difficili.

» Recenti notizie affermano che il nuovo governatore della Dalmazia ha ricevuto l'ordine di ristabilire a qualsiasi prezzo l'ordine nelle Bocche. »

Un dispaccio da Trieste dice che l'insurrezione attuale del Crivoscie è più grave di quella del 1869. Oltre i comuni di Ledenice, Kameno, Uhli, Makinje, è insorto pure quello di Orahovar, che allora non aveva preso le armi.

I ribelli sono sicurissimi dell' appoggio dei montenegrini.

Si crede che la Russia non sia estranea al movimento, desiderando impedire la marcia degli austriaci su Salonicco.

Le truppe hanno abbandonato i posti avanzati; come pure i fortilizii della frontiera.

— L'ammiragliato di Pola ha ricevuto ordine di allestire una flottiglia di cannoniere per inviarle nel canale di Cattaro. Tre corazzate verrebbero mandate in crociera per sorvegliare le acque di Antivari e Dulcigno.

LE IDEE ATTRIBUITE AL SIG. GAMBETTA

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* racconta il seguente apprezzamento di un diplomatico autorevole sulla situazione creata dal nuovo ministero Gambetta.

Il signor Gambetta che conosce meglio di chiunque altro in Francia ciò che si pensa di lui all'estero, coglierà la prima opportunità per prodigare delle proteste rassicuranti riguardo al suo programma politico. Queste dureranno finchè egli resta primo ministro, ma è chiaro oltre ogni dubbio che egli ha accettato il posto di ministro soltanto per prepararne la sua candidatura a Presidente della Repubblica. Il signor Gambetta all'Elysée implica qualcosa di molto differente che il sig. Gambetta al *Quai d'Orsay*. Ma perfino nella sua presente posizione, coll'elemento repubblicano moderato che gli dà un sostegno così tepido e che gli rifiuta la sua attiva cooperazione, il signor Gambetta continuerà ad esser riguardato dai governi conservatori come il principale centro rivoluzionario dell'Europa. Ammettendo che egli abbandoni pel momento l'idea di una guerra di rivincita (e ciò può esser considerato come certo) vi è un'altra cosa di un'importanza poco meno seria per i governi monarchici del continente.

Egli ha in diverse occasioni pubblicamente e in privato, mostrato disposizione per la propaganda repubblicana all'estero. Egli è un uomo troppo abile per tentare di esercitare la sua influenza in quella direzione in Germania. Sa anche che non vi è campo perciò nell'Austria-Ungheria. Ma vi sono tre Stati europei già sull'orlo della rivoluzione e dove il signor Gambetta ed i suoi partigiani, hanno una influenza assai considerevole benchè in via indiretta. — Questi tre Stati sono l'Italia, la Spagna e la Grecia. In Italia la proclamazione della repubblica sarebbe compiuta con una relativa facilità. Un *mot d'ordre* da Parigi basterebbe per produrre una manifestazione repubblicana da parte dei Consigli municipali di tutto il paese e il Parlamento italiano è di cuore repubblicano. Le truppe manterrebbero l'ordine nelle strade, ma non agirebbero contrariamente ad un voto della Camera dei deputati.

Si sapeva che il signor Gambetta era contrario alla politica adottata nel Nord dell'Africa, e non ha perduto in Italia nulla della sua popolarità. Un cangiamento nella forma del Governo in Spagna sarebbe seguito da spargimento di sangue, nè il partito repubblicano vi è così forte anche ora, che non vi è alcun dubbio sul suo trionfo definitivo. Dal fatto che la Regina di Spagna è una Arciduchessa d'Austria si comprende che il rovesciamento dell'attuale Dinastia regnante in Spagna non sarebbe sentita in Austria indifferentemente. Il fato del Re di Grecia pende da un filo. Dopo la soluzione della questione della frontiera greca, che non riusciva a fare ottenere l'Epiro alla Grecia, il Re Giorgio ha veduto gradatamente diminuire il suo prestigio. Egli è tenuto responsabile dal popolo, per ciò che esso riguarda come un assestamento poco soddisfacente per i diritti della Grecia, e le nuove elezioni che debbono aver luogo nel prossimo gennaio, mostreranno quanto prevalga il malcontento popolare.

Così un futuro, e non molto remoto, ci minaccia di trovarci in presenza di una Europa divisa giacchè le potenze monarchiche avranno poco di comune colle repubbliche. Il nuovo ministero Gambetta non farà che accelerare il giungere ad un tale stato di cose.

Un articolo del "Grenzboten,,

Nel giornale settimanale di Lipsia, *Grenzboten*, redatto da Busch, ex segretario intimo di Bismarck, è apparso l'altro jeri, un comunicato che produsse profonda sensazione a Berlino e forma oggi l'obbietto dei comenti di tutta la stampa germanica.

Ecco come suona il latino dell' ufficioso:

« Il governo presenterà al *Reichstag*, per la discussione, soltanto i bilanci dell' impero, forse anche il progetto di legge per l'erezione del palazzo del parlamento. Indi il *Reichstag* verrà prorogato e sarà tosto convocata la Dieta *(Landtag)* prussiana, la quale sarà chiamata a discutere un progetto concreto di legge per l'accordo fra la Chiesa e lo Stato. Dal modo con cui sarà accolto questo progetto si vedrà, se il governo sia in grado di contentare e guadagnare con le sue concessioni il centro ultramontano. Se si raggiunge un accordo, il cancelliere tenterà, con l'aiuto del centro e dei conservatori, di convertire in leggi i suoi progetti politico-sociali. Ma se anche ciò non gli riesce, il cancelliere metterà per il momento in disparte i suoi progetti, aspettando un'occasione propizia per sciogliere il *Reichstag* e far appello nuovamente alla nazione. In questo caso i conservatori si devono organizzare meglio e tentare d'intendersi. Si prenda l'esempio dai progressisti. Più disciplina, più devozione, più zelo da parte dei conservatori e il risultato della prossima campagna elettorale, sarà migliore di quello dell'ultima ».

La revisione della Costituzione francese

Poichè si propone di nuovamente modificare la Costituzione francese troviamo utile riportare dalla *France* l'elenco delle costituzioni politiche che si mutarono in Francia, dacchè quella grande ed infelice nazione si diede in braccio alla rivoluzione.

1. Costituzione del 14 settembre 1791. — 2. id. del 24 giugno 1793. — 3. id. dell'anno II (dicembre 1793). — 4. id. dell'anno III (agosto 1795). — 5. id. dell'anno VIII (dicembre 1799). — 6. Senatus Consulto dell'anno X (agosto 1802). — 7. id. dell'anno XII (maggio 1804). — 8. id. di settembre 1807. — 9. id. del 5 febbraio 1813. — 10. Costituzione del 6 aprile 1814 — 11. Carta del 4 giugno 1814. — 12. Atto addizionale del 22 aprile 1815. — 13. Costituzione incompiuta di giugno 1815. — 14. Ritorno alla Carta, 7 luglio 1815. — 15. Carta del 1830 (14 agosto). — 16. Costituzione del 1848 (12 novembre). — 17. Costituzione del 1852 (14 gennaio). — 18. Senatus Consulto del 7 novembre 1852. — 19. id. 1 febbraio 1861. — 20. id. 18 luglio 1866. — 21. id. 9 settembre 1869. — 22. id. 26 maggio 1870. — 23. Decreto provvisorio, 17 febbraio 1871. — 24. Costituzione Rivet, 10 agosto 1871. — 25. Il Settennato, 20 novembre 1873. — 26. Costituzione del 25 febbraio 1875.

E non bastano ancora! Ecco a quali conseguenze hanno condotto i famosi principi del 1789 e la proclamazione della così detta sovranità del popolo!

C'è un uomo di buon senso che possa credere utile ad una nazione e regolare questo perpetuo mutare di costituzione politica? Crediamo di no. Queste mutazioni sono però una conseguenza logica dei principii dell'89 e della proclamazione della sovranità del popolo. Se è falsa la conseguenza logica, deve esser falso il principio da cui logicamente procede. E' cosa chiara come la luce del sole.

In fine dei conti la pretesa sovranità del popolo non è che una sconciatura del principio cristiano che i sovrani devono governare per il bene del popolo e non per soddisfare la propria ambizione e i proprii capricci. Questo è principio santo, come è principio santo quello del carattere divino che ha il potere. Cancellato questo carattere, il potere diventò un'ombra senza realtà, o meglio un campo aperto a tutti i cupidi, a tutti gli arruffoni che si impiegano alle spalle del popolo.

Che cosa ha guadagnato il popolo francese sciupando 26 costituzioni politiche in meno di 85 anni? Chiedetelo a Gambetta, che spende più di 100 mila lire all'anno; domandatelo a tutti quelli che lo hanno preceduto!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Depretis, riferendosi all'interrogazione di Giordano, di ieri, assicura che le condizioni della sicurezza pubblica in Alghero non sono peggiorate.

Prega quindi di ritirare l'interrogazione. Giordano la ritira.

Mancini presenta il trattato di commercio colla Francia, e Berti la relazione sull'andamento del consorzio ed istituti d'emissione durante il 1880.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, e approvansi i capitoli dal 32 al 36. Sul 37 « riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e sul riparto dei terreni ademprivili in Sardegna e pensionatico nel Veneto ». Fortunato fa alcune osservazioni, alle quali si associano Serena e Cavalletto.

Il ministro Berti assicura che studierà e proporrà provvedimenti.

Cavalletto sostiene che i prefetti sono al servizio di tutti i ministri, e che questi debbono redarguirli o promuovere le punizioni dal Ministero dell'interno se manchino alle loro attribuzioni.

Dopo altre osservazioni di Berti, Amadei e Serena, il capitolo 37 è approvato. Sul capitolo 38 « carta geografica d'Italia » Leardi raccomanda un miglior sistema nel formarla, perchè quello finora seguito non è generalmente approvato. Amadei rettifica alcune citazioni del preopinante.

I capitoli 38 e 39 sono approvati. — Al capitolo 40 « spese per impedire la filossera » Di Sant'Onofrio osserva che i provvedimenti per distruggerla hanno sollevato forti opposizioni specialmente nel mezzogiorno. Raccomanda almeno siano sollecitamente pagati i proprietari dei vigneti distrutti, sopratutto a Messina.

Amadei giustifica contro di Sant'Onofrio l'operato del Ministero d'agricoltura. Dopo una replica di Sant'Onofrio, Berti dice che il Ministero ha seguito il parere di persone competentissime, e che la Commissione filosserica seguiterà nel sistema distruttivo finchè l'infezione sia ristretta.

I capitoli 40 e 41 sono approvati. Al 42 Arbib propone un'aggiunta di L. 10,000 per l'Esposizione mondiale in Roma, affinchè il Governo e il Parlamento esprimano il loro intendimento su tale questione che, tanto interessa il paese. Merzario non combatte l'idea, ma dice che accettando la somma, la Camera impegnerebbesi in cosa, del cui buon esito non si è ancora sicuri.

Cavalletto vuole l'Esposizione mondiale in Roma, ma ritiene che l'industria italiana non trovisi ancora in grado di sostenere il confronto con altre nazioni, come potrà fra qualche anno.

Berti stima inopportuna la proposta di Arbib e lo prega a ritirarla per non pregiudicare in alcun modo l'idea.

Zeppa propone un ordine del giorno affinchè il ministro s'impegni di studiare la questione.

Arbib ritira la proposta, ma desidera qualche benevola dichiarazione.

Berti promette a nome del Governo di studiare la questione con tutto l'amore; Zeppa ritira l'ordine del giorno.

Vengono approvati i restanti capitoli e la somma totale in L. 9,851,058.

Si procede alla chiamata per votare la legge del bilancio discusso.

La votazione è nulla per mancanza di numero.

Il Senato e la Riforma Elettorale

Lampertico dichiarò all' ufficio centrale del Senato di aver affidata la relazione alla stampa e di desiderare che non si discuta prima che sia pronta, promettendo che lo sarà per martedì. Nondimeno Vitelleschi e Brioschi combattono la disposizione che accorda l'elettorato anche agli italiani non regnicoli, insistendo perchè si provochino in proposito dichiarazioni di Depretis. La maggioranza dell' ufficio dichiarò inoltre non doversi permettere la discussione in Senato, finchè si trova all'ordine del giorno della Camera il progetto di legge sullo scrutinio di lista. Fu invitato Depretis a dare spiegazioni.

— Depretis risponderà all'ufficio centrale del Senato che la direzione dei lavori della Camera spetta alla presidenza dei ministri. Il governo insiste perchè il Senato discuta la riforma elettorale prima che si decida nella Camera dei deputati la questione sullo scrutinio di lista.

Si vuole che intento del Senato sia quello di far precedere la discussione alla Camera dei deputati, sperando che molti vi siano contrari e che il ministero cada sopra la questione dello scrutinio di lista, e la riforma elettorale rimanga così sospesa.

I progetti Berti

Ecco alcuni dati sui nuovi progetti del ministro Berti.

Il progetto del ministro Berti sul Credito fondiario libera questi istituti dai vincoli dei limiti di regionalità.

Il progetto sulla Cassa-pensioni prescrive il pagamento della quota minima in L. 12 e della quota massima in L. 48.

Il fondo di cassa sarà costituito in parte coi due quinti degli utili delle Casse di risparmio ordinarie postali.

Una Commissione centrale presso il Ministero determina la concessione delle pensioni agli operai che ne avranno diritto.

L'on. Crispi

La *Gazzetta Piemontese* mette il suo *veto* a nome dei deputati della regione, all'ingresso dell'on. Crispi nel Gabinetto, dello onor. Crispi « che desta un'avversione indicibile e che, allorchè si avvicina al potere pare che sia una minaccia di illegalità, di prepotenza, un danno delle finanze, il trionfo dell'affarismo e della violenta partigianeria.

L'unione del Depretis col Crispi gli inimicherebbe assai più ministeriali che non gli attirerebbe clienti del nuovo amico: non crediamo di errare quando aggiungiamo CHE QUASI TUTTA LA DEPUTAZIONE PIEMONTESE ABBANDONEREBBE IL MINISTERO. »

— Secondo la *Capitale* l'onorevole Crispi avrebbe dichiarato che pur appoggiando indirettamente il Gabinetto per la politica estera, non lo sosterrà mai apertamente finchè sarà presieduto dal Depretis.

Notizie diverse

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che Ferrero presenti le leggi militari prima che cominci la discussione del bilancio della guerra, allo scopo di evitare che sorga una questione politica per la difesa dello Stato.

— Il ministero s'è impegnato con parecchi deputati a provvedere all'ambasciata di Parigi entro la prima quindicina di dicembre.

La nomina di Cialdini sarebbe definitivamente abbandonata.

— La *Voce della Verità* scrive:

Il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, che da qualche giorno era a Roma per ordine del ministero, ritorna al suo posto.

Prima della partenza il governo ha voluto sperimentare alcuni effetti del viaggio di Vienna, perchè le istruzioni da impartire al De Launay potessero essere in armonia colla politica da adottare.

Crediamo intanto di sapere che le istruzioni del rappresentante italiano a Berlino siano quelle di cercare una stretta amicizia colla Germania e di patrocinare la visita del re Umberto a Berlino, quando però ciò entrasse nelle vedute di Bismarck.

— Dicesi che il posto offerto al generale Pianell, il quale desisterebbe dalla sua decisione di abbandonare il servizio militare, è quello d'ispettore generale dell'esercito.

— E' prossima la nomina di tre ispettori progettata dal ministero delle finanze, onde creare uffici speciali di controllo alle Intendenze. Gli attuali ispettorati centrali vengono aboliti; gli ispettori presenti verranno nominati capi-divisione ed al nuovo ispettorato saranno chiamati tre fra i più avveduti intendenti di finanza.

— Viene smentito che i ministri Mancini e Depretis abbiano scritto una nota esplicativa sul viaggio del re a Vienna, e che tale relazione venga poi pubblicata nel libro verde.

— Si annuncia che delle nuove tre divisioni, che il nuovo ministero della guerra proporrà per aumentare l'esercito di prima linea, una è destinata a Livorno, una a Brescia e una a Udine.

— I giornali di Roma annunziarono che Benedetto Cairoli avea chiesto alla Camera due mesi di concedo, e commentarono il fatto in varie guise. Ora gli stessi giornali di Roma smentiscono la notizia.

— Il ministero della marina ha ordinato il licenziamento della classe 1857 pel 1° dicembre.

— L'onorevole Marazio, segretario generale del Ministero delle finanze, sta studiando un progetto di legge con cui si aumenterà di 30 posti la pianta dei segretariati delle finanze e del tesoro.

— Il ministero avrebbe in mano le fila di una cospirazione in senso repubblicano internazionalista, con propositi ben definiti intorno al modo ed al tempo di agire.

In consiglio dei ministri si sarebbe anche discusso intorno al modo di procedere contro i fautori ed autori della cospirazione. Ma sarebbe prevalso il concetto di non mettere il campo a rumore, attendendo un momento propizio per ecompaginare le fila in flagrante reato.

ITALIA

Firenze — Il *Giorno* scrive:

Sappiamo che il Granduca di Toscana Ferdinando IV aveva fatto sentire al commendatore De Fabbris, che se vi fosse una qualche opera da fare eseguire pel compimento della facciata di Santa Maria del Fiore, che potesse considerarsi da se come un tutto compiuto, ne avrebbe fatte volentieri le spese e per amore alla sua Firenze ed alla Religione. L'illustre architetto fece 4 progetti, tra i quali quello della grande Edicola e della colossale statua della Vergine, sopra la porta principale, la di cui spesa sarebbe dalle quaranta alla quarantacinque mila lire. L'esule principe non guardò a quello che aveva già dato Leopoldo II, sotto il cui patrocinio era sta iniziata la grande opera; non guardò ad altre generosissime elargizioni fatte appresso, non guardò... accettò di fare a sue spese la grande Edicola, che le anime riconoscenti chiameranno l'Edicola del Granduca.

Bologna — Corre una strana voce, scrive il *Don Chisciotte*, sul famoso affare Cavagnati.

Si dice che fosse in carcere uno dei complici nell'assassinio del procuratore del re. I suoi compagni si erano assunti di mantenergli la famiglia, durante la prigionia.

Ma un giorno i soccorsi alla famiglia cessarono; allora egli rivelò gli autori dell'uccisione commessa nel Pratello di due vecchie e fece importanti rivelazioni sul Cavagnati. Disse che questi era stato ucciso e tagliato in pezzetti e indicò diverse località in cui gli avanzi del defunto e delle sue cose sarebbero stato nascoste. Si fecero infatti delle investigazioni e l'orologio del Cavagnati sarebbe rinvenuto.

In seguito a ciò, narra la voce, si son fatti più di cento arresti.

Roma — L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto l'altra notte all'arresto di sette individui, i quali andavano affiggendo sui muri della città manifesti contenenti ingiurie e minaccie contro la persona del Re.

Gli agenti della Questura hanno sequestrato indosso agli arrestati i manifesti e l'occorrente per attaccarli. I sette arrestati sono membri dell'associazione repubblicana Maurizio Quadrio, ed appartengono quasi tutti alla classe operaia; uno di essi è studente di medicina all'Università di Roma. Sono stati deferiti immediatamente all'autorità giudiziaria.

ESTERO

Russia

Negli ultimi tre giorni furono diramati numerosi proclami rivoluzionari. La polizia fu autorizzata a praticare le più minute perquisizioni in tutte le caserme. Per ordine governativo venne soppressa questo anno la celebrazione della festa di San Giorgio.

Venne arrestato un russo proveniente da Ginevra, al quale furono trovate carte compromettenti.

Continua l'inquisizione contro Walojow.

Il linguaggio dei giornali contro l'Austria si fa sempre più acre. La nomina di Ignatieff a ministro degli esteri è più sicura dopo l'avvenimento di Gambetta.

— Il governo russo vuol procedere alla soppressione di tutti i conventi ortodossi che abbisognano dei sussidii dello Stato; questi conventi formano la terza parte di tutte le case religiose della Russia.

— Presso Minsk (Russia) gli orsi hanno assalito una compagnia di 4 suonatori girovaghi, uccidendone tre. Il quarto potè fuggire malconcio. I suonatori non erano armati che di bastoni.

Inghilterra

Mercoledì sera fu rubato nell'ufficio postale di Hatton-guardon un sacco contenente lettere assicurate che racchiudevano gioie e diamanti del valore di circa 100 mila lire sterline. Il furto fu eseguito nella maniera più ardita. Quando i sacchi postali erano stati messi insieme per portarle alla revisione all'ufficio postale generale, il gaz si trovò spento ad un tratto e fra la oscurità e la confusione che ne seguì, uno dei sacchi fu portati via.

Germania

Ora che in Germania sono terminate anche le elezioni di ballottaggio per il Reichstag, il bilancio dei partiti in questa assemblea, secondo scrivono da Berlino, è il seguente:

Il centro da 105 membri è salito a 110, il partito conservatore è disceso da 60 a 54, quello dei conservatori liberali da 51 a 27, quello dei liberali nazionali da 87 a 46; i secessionisti (liberali dissidenti) sono aumentati da 21 a 44, i progressisti di 28 a 59, i democratici da 5 a 9, i polacchi da 14 a 18, i danesi da 1 a 2, i socialisti da 10 a 13 e finalmente gli alsaziani sono rimasti 15 come prima.

DIARIO SACRO

Martedì 22 novembre

S. Cecilia v. m.

Cose di Casa e Varietà

Una risposta ufficiale alla corrispondenza dell'*Adriatico*, della quale parlammo giorni sono la trovammo nel numero di ieri di quel giornale. E' una lettera con cui il cav. Celso Fiaschi, provveditore incaricato agli studi per la provincia di Udine, vuole sgravarsi dell'accusa datagli, di aver favorito i clericali, durante la sua reggenza. Chi conosce che fior di *clericale* sia il cav. Fiaschi, potrà argomentare della buaggine del corrispondente che si credette lecito di imbandire tali panzane ai lettori dell'*Adriatico*. I cattolici, per quanto scrupolosi, non possono certo dichiararsi in debito di gratitudine al regio provveditore.

Nella lettera di risposta il cav. Fiaschi fu costretto dalla necessità del buon senso ad esporre qualche concetto che non può essere rigettato se non da una testa come quella del corrispondente dell'*Adriatico*. Infatti, dopo d'aver dichiarato d'essersi sempre attenuto alla legge, il cav. Fiaschi scrive:

« Ed è appunto questa legge (il suo corrispondente deve conoscerla al pari di me) che lega d'altra parte le mani a me, a prefetti, a tutti i provveditori e allo stesso Ministero, onde un Tizio o un Cajo, per la singolare ragione che sarà prete o frate, non possa aprire, sotto l'egida intangibile delle leggi, scuole ed istituti privati come ogni altro cittadino che paga i suoi tributi di denaro e di sangue allo Stato.

« In questo ci vuol giustizia in tutto e per tutti, e se fosse possibile, prima ai nemici che agli amici.

« Tali scuole private di ogni ordine e grado, per tutte ve ne sono e per tutto ne nascono; e a Roma e nella sua provincia più che mai ve ne sono e ne nascono sotto gli occhi e sotto il naso del potere centrale. E si vorrebbe far carico a me se una ne è nata qui nell'anno decorso? — Via, siamo giusti, l'appunto non è serio! »

La lezioncina dovrebbe servire al corrispondente dell'*Adriatico* per fargli comprendere quanto sia esoso mestiere il tentare di togliere e di menomare a una classe di persone quella libertà che è proclamata la più grande conquista dei tempi moderni.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 18 novembre:

« In questi giorni arriverà una depressione aumentante di energia sulle coste anglo norvegesi. Venti a nord ovest; neve al nord ».

La lotteria di Milano. Ieri ebbe luogo la estrazione dei premi di questa grande lotteria. Il numero vincente in tutte le serie è il **2797**; i fortunati vincitori dei primi cinque premi in oro sono i possessori delle cartelle portanti il numero suddetto e delle serie **135, 53, 52, 403, 302.** Si dice che il quinto di questi premi — chilogrammi 6.346 d'oro, valore reale lire 20,000 — sia stato vinto da una cartella venduta presso i signori Romano e Baldini, cambio valute in piazza Vittorio Emanuele.

Un'avvertenza necessaria. Chi non avesse vinto colla estrazione di ieri, non getti ancor via le cartelle; oggi si farà un'altra estrazione per i doni.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi: I comitati radicali dei 12 circondari elettorali parigini votarono una mozione a Gambetta, dichiarando che si riuniranno per stimmatizzare il prolungamento dell'avventura tunisina.

Entro la settimana si discuteranno al Senato i nuovi crediti domandati per l'impresa di Tunisi. Broglie interpellerà allora il Governo.

— La sinistra repubblicana del Senato si è decisa per l'allargamento del corpo elettorale del Senato e per la soppressione dell'inamovibilità, però senza effetto retroattivo.

— Telegrafasi da Vienna:

Kalnocky espose le proprie vedute all'imperatore, che le trovò soddisfacenti.

In seguito alla situazione gravissima della Dalmazia meridionale, l'imperatore ha sospeso la sua partenza per Gödölö.

— Kalnocky partirà domani per Pietroburgo, onde presentare allo czar le sue lettere di richiamo.

Tutte le frazioni liberali della Camera si sono fuse sotto il nome di *Sinistra riunita*.

— Il principe del Montenegro avrebbe promesso di mantenere la più stretta neutralità rimpetto all'opposizione dei Crivosciani.

TELEGRAMMI

Vienna 19 — Tutti i deputati tedeschi liberali decisero di formare un solo partito con la denominazione *Club della sinistra riunita*.

Aquila 19 — Iersera alle 6.45 e stamane alle 7 breve scossa di terremoto ondulatorio a Città Ducale. Nessun danno.

Parigi 19 — Il Senato elesse a senatore inamovibile con voti 124 Voisin Savellier repubblicano moderato, candidato del centro sinistro ed appoggiato dalla destra, contro voti 117 che ebbe Herold candidato delle altre frazioni della sinistra.

Parigi 19 — La Commissione della Camera approvò i crediti suppletori per la Tunisia, ma facendo delle riserve.

Berna 19 — Fu firmata il 14 novembre a Roma la proroga del trattato commerciale tra la Svizzera e l'Italia fino al 31 maggio 1882.

Parigi 19 — Dilke è atteso domani a Parigi.

La Camera approvò l'inchiesta sull'elezione di Senboyran.

L'elezione di Voison fece impressione essendo candidato del centro sinistro dissidente o cattolico; si osserva che l'elezione ha tanto più valore poichè molti di destra sono assenti.

Il centro cattolico rimprovera ad Herold l'affare dei crocefissi.

Il Senato si aggiornò a martedì.

La destra del Senato rinunziò ad interpellare il ministero sulla questione tunisina.

Nella discussione degli uffici della Camera per la nomina di una commissione sui crediti della Tunisia, si discusse se l'occupazione deve continuare. Vonne deciso affermativamente ma la maggioranza non è favorevole all'annessione.

Berlino 19 — A pranzo dell'imperatore assistette anche il cardinale Hohenlohe ricevuto il mezzodì dal principe imperiale.

L'Agenzia Wolff dice che la presenza di Hohenlohe non ha nulla da fare con la questione ecclesiastica.

La *Post* dice che Hohenlohe dovette cambiare il clima per la febbre. Ieri pranzò presso Bismarck.

Berlino 19 — *(Reichstag)* — Venne eletto presidente Levetzov conservatore con 193 voti. Stauffenber ebbe 148; Frankenstein, del centro, fu eletto primo vicepresidente con 197, contro Benda, liberale, che n'ebbe 136. Avendo Benda, liberale, rifiutato si elesse Ackermann conservatore con 158 voti; Haenvel, progressista, ne ottenne 138.

Madrid 19 — La Camera dei deputati approvò senza modificazione il progetto per la conversione del debito ammortizzabile.

Londra 20 — Salt, conservatore, fu eletto a Stafford contro Hevel, liberale.

Vienna 20 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di 14 nuovi membri della Camera dei Signori, tra i quali tre in carica ereditaria e 11 a vita.

Parigi 20 — Camescasse restorà prefetto di polizia. Parlando dello scacco di Herold, il *Voltaire* dice che il Senato manca di prudenza.

Il *Parlement* dice che il Senato rispose alla provocazione del governo a tutte le credenze religiose colla nomina di Bert.

La *Republique* dice che il Senato è indisciplinato.

Il *Rappel* dice: Il Senato non respinse Herold ma è il governo repubblicano che non lo accetta.

Il *Journal des Debats* dice che è la lotta religiosa continua.

Il *Reveil* dice che quel voto persuaderà la opinione pubblica a sopprimere il Senato.

L'*Evenement* domanda la soppressione dell'inamovibilità.

E' smentita l'offerta a Fequet dell'ambasciata di Roma. Credesi Noailles sarà trasferito all'ambasciata di Costantinopoli.

Washington 20 — Ieri mentre Guiteau tornava dal tribunale in prigione, un individuo gli tirò una pistolettata; lo ferì leggermente alla mano.

Roma 20 — La Regina ricevette le dame d'onore, il palazzo, i componenti le case civili e militari del Re, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, il prefetto, la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta di Roma. Furonle inoltre inviati circa 3000 dispacci dall'interno e dall'estero. La città è imbandierata.

Cuneo 20 — La scorsa notte il Colle di Tenda fu traforato. Assisteva l'ingegnere in capo Delfino autore del progetto. L'incontro è riuscito perfettamente tra il plauso dei minatori. La città esulta pel compimento della grande opera.

Roma 19 — Alla Commissione permanente per l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso, erano presenti tutti i commissari meno Grimaldi e Morana.

La seduta durò dalle 10 antimeridiane al tocco.

Diedesi lettura della relazione sull'operato dell'amministrazione del tesoro durante il periodo nel quale la Commissione non si riunì.

Approvaronsi quindi i tipi dei biglietti provvisori destinati a surrogare i biglietti guasti da lire 1, 2, 5, 10, 250 oggi circolanti stabilendo che l'emissione di questi biglietti provvisori non si farà che dopo esperimentatane la necessità.

Finalmente fu deliberato di limitare temporaneamente l'emissione della moneta divisionaria d'argento ai soli spezzati da 50 centesimi.

Codesta emissione si farà in cambio dei biglietti logori o di altri provenienti dalle casse del Tesoro per le riscossioni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 novembre 1881

VENEZIA	12	13	19	73	22
BARI	37	60	53	72	67
FIRENZE	29	5	49	20	24
MILANO	70	69	58	48	79
NAPOLI	30	48	51	89	85
PALERMO	80	75	73	66	15
ROMA	6	38	63	19	49
TORINO	51	22	12	2	76

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 19 novembre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn 81 da L. 89,33 a L. 89.43	
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91.50 a L. 91,60	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20.50	
Bancanotte austriache da . 217,50 a 218.—	
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	

Milano 19 novembre

Rendita Italiana 5 0[0.	91.67
Napoleoni d'oro	20.48

Parigi 19 novembre

Rendita francese 3 0[0	86,12
" " 5 0[0	116.40
" Italiana 5 0[0	89,55
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25.25.—
" sull' Italia	2 1[4
Consolidati Inglesi	100,3[8
Turca	13,35

Vienna 19 novembre

Mobiliare	365.—
Lombarde	144.25
Spagnole	—.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale	833.—
Napoleoni d'oro	9 40 [—
Cambio su Parigi	46.90
" su Londra	118 46
Rend. austriaca in argento	78.—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2,50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

ANNO SCOLASTICO 1881-82

Avvicinandosi l'apertura delle Scuole della Provincia, il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire i sig. Sindaci ed i Maestri di Scuola, che il suo negozio trovasi fornito di tutti gli oggetti scolastici secondo il programma scolastico 1881-82, il tutto a prezzi modicissimi.

N.B. Sui testi si accorda lo sconto del 10 0[0.

RAIMONDO ZORZI Udine.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	764.2	762.7	763.1
Umidità relativa	68	49	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	3.9	8.0	3 9

Temperatura massima 9.9 — minima 0.0 — Temperatura minima all'aperto 2.4

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano.*

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in *Chiavris.*

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina o prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro	L. **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)*	L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

Si vende la sudetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

CURA PRIMAVERILE — CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

Con approvato dall'imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato iminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essantemiche, pustoline sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere, d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta — Udine.*

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richiesta e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da
ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO — 30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi al opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastabili guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed inefficaci imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico,** trovasi solo presso l'inventore a **Milano,** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Udine. — Tip Patronato